

» **L'intervista** La presidente di Montecitorio: tema importante, richiede ponderazione

# «A fine ottobre può essere in Aula Alla Camera farò la mia parte»

## Boldrini: Senato non elettivo? Non è un segnale negativo

**I tempi adeguati  
Farò di tutto per dare  
tempi adeguati  
La Costituzione non si  
cambia a ogni legislatura**

ROMA — «Quando la riforma arriverà alla Camera io farò la mia parte». La legge appena licenziata da Palazzo Madama sbarcherà a Montecitorio dopo la pausa estiva, ma la presidente, Laura Boldrini, ci ha già messo la testa: «È in discussione qualcosa di particolarmente importante per il Paese e per il futuro, è un esercizio che richiede tanta ponderazione».

**L'ha impressionata la montagna di 8.000 emendamenti?**

«Al Senato il dibattito era stato sempre molto più sereno e pacato rispetto alla Camera, dove abbiamo vissuto situazioni di grande tensione. Il presidente Grasso si è trovato per la prima volta di fronte a questa intemperanza, montata in Aula con toni molto sgradevoli. Infatti gli ho manifestato solidarietà».

**Perché la tensione è esplosa?**

«Quando la politica si esprime con questa violenza allontana l'opinione pubblica e dà una immagine del Paese molto negativa. Uno dei miei auspici è che alla Camera questo dibattito venga fatto senza trascendere, con tono più sereno e rispettoso delle differenze. Nelle democrazie mature la passione si esprime con rispetto, mentre a Palazzo Madama abbiamo visto una veemenza molto negativa e il tentativo di colpire la persona del presidente».

**Il co-relatore Calderoli in Aula ha solidarizzato con Grasso per le presunte pressioni ricevute dal Quirinale e da Pa-**

**lazzo Chigi.**

«Da quando sono a presiedere la Camera posso dire di non aver mai subito pressioni da nessuno. Ho preso decisioni anche difficili, perché le ho ritenute giuste e nel rispetto del mio ruolo. Nessuno mi ha mai portato a prendere una decisione anziché un'altra e penso che, anche per il presidente Grasso, sia la stessa cosa».

**È stato attaccato per aver negato voti segreti e tagliato emendamenti con lo strumento del canguro. Lei come si comporterà?**

«Userò gli strumenti che il regolamento mi mette e a disposizione e mi atterrò alle procedure, come ho fatto finora. Farò di tutto per dare i tempi e le forme di discussione adeguati. La Costituzione non si cambia a ogni legislatura».

**Che tempi prevede?**

«Il calendario lo decide la conferenza dei capigruppo. Immagino che questo provvedimento stia a cuore ai partiti della maggioranza e sia prioritario, ritengo prevedibile che possa essere richiesta la calendarizzazione alla ripresa e poiché da regolamento deve essere lavorato per due mesi in commissione, potremmo portarlo in Aula alla fine di ottobre o, al più tardi, all'inizio di novembre. Sempre che ne venga richiesta la calendarizzazione alla ripresa».

**Renzi dovrebbe dare priorità all'economia?**

«Le riforme costituzionali e la legge elettorale vanno fatte. Anche io mi auguro che le priorità economiche e il lavoro saranno centrali in autunno, ma le due cose non sono ad excludendum. Se vogliamo dare credibilità alle istituzioni si deve fare quello che si promette e che i cittadini chiedono. Il bicameralismo paritario ha fatto il suo tempo, sono d'accordo tutti».

**Concorda con la scelta di non tagliare il numero dei deputati?**

«Vorrei entrare nel merito, ma il buon senso mi suggerisce di non farlo. Io ritengo che 945 parlamentari siano troppi, però bisogna trovare un equilibrio perché la rappresentanza ha un valore democratico. La riduzione del numero dei parlamentari è il collante di un sentire comune, tra forze politiche e opinione pubblica. Non sta a me dire se debbano essere meno anche i deputati, penso però che si debba fare una sintesi tra il bisogno di eliminare gli sprechi e il farlo nel rispetto della democrazia, che non può essere a costo zero. Sottrarsi alla demagogia è imperativo».

**Le opposizioni contestano la nascita di un Senato di «nominati».**

«Altri Paesi in Europa hanno un Senato non elettivo, che rappresenta le autonomie locali. Non è un caso isolato, né un segnale negativo».

**Le piace l'Italicum?**

«Vedo che sulla legge elettorale si è aperto uno spiraglio di confronto. In tempi di disamore e sconforto verso la politica avere soglie molto alte che escludano la rappresentanza non sarebbe saggio. L'8 per cento sono quasi due milioni di persone, come possiamo concepire di tagliar fuori un numero così elevato di elettori? Ritengo un buon compromesso l'aver abbassato a 150 mila le firme per le proposte di iniziativa popolare, che erano state quintuplicate a 250 mila».

**Che fine faranno le proposte di iniziativa popolare?**

«Nella proposta di regolamento che mi auguro di finalizzare a settembre è scritto che le commissioni dovranno vagliarle in tempi certi».

**Monica Guerzoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è****Nazioni Unite**

Nata a Macerata 53 anni fa, Laura Boldrini è laureata alla Sapienza di Roma in Giurisprudenza. Dal 1989 inizia la sua carriera all'Onu lavorando alla Fao come addetta stampa. Dal 1998 al 2012 è portavoce per l'Alto commissariato (Unhcr) delle Nazioni Unite. Sulle sue esperienze di quegli anni ha pubblicato due libri

**La politica**

Alle elezioni del 2013, Boldrini è candidata alla Camera dei deputati da Sel in Sicilia e nelle Marche

**Presidente**

Il 16 marzo 2013 viene eletta alla presidenza della Camera con 327 voti. Si impegna attivamente (anche autoriducendosi del 30% lo stipendio) nel taglio alle spese di Montecitorio

**Alla Camera** Laura Boldrini, 53 anni